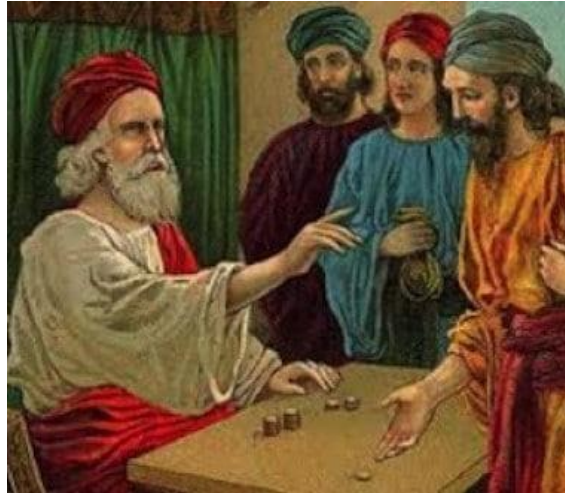


XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Come stai vivendo la tua esistenza?



Disse Gesù: “Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho

seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti” (Mt. 25.14-30)

Nella penultima domenica dell'anno liturgico il Vangelo ci presenta la conclusione della storia e il ritorno glorioso di Cristo. Queste verità sul futuro, definite escatologiche o realtà ultime, sono difficili da interpretare essendo presentate con stile apocalittico, un genere letterario che utilizza un linguaggio drammatico e spaventoso per annunciare eventi lontani nel tempo come se dovessero avverarsi a breve.

L'evangelista le riporta per indicarci la vittoria del bene sul male e l'importanza della speranza cristiana ma soprattutto per invitarci a “vivere bene il presente”.

Di fronte a queste parole del Signore Gesù l'uomo può porsi in quattro diversi modi.

Il primo

Alcuni sono *ansiosi, irrequieti, impazienti circa la fine del mondo*; si interrogano: quando verrà, come sarà, quali segni l'accompagneranno... Consultano poi anche astrologi, maghi, cartomanti, credono alle pseudo profezie o si rivolgono a sette interessate a questi discorsi. Tutto ciò rientra nel più vasto fenomeno di coloro, che anche da cristiani, si rivolgono, spendendo ingenti somme di denaro a personaggi poco affidabili che operano nell'occulto. E in Italia, almeno dodici milioni di cittadini si sono rivolti, con risultati ovviamente deludenti, almeno una volta nella vita a un “mago” o a un cartomante per diversi motivi: arricchirsi, superare delle difficoltà, ricercare la guarigione, colloquiare con i defunti... L'ampiezza di questa piaga si nota osservando che nel nostro Paese sono presenti almeno 170mila “maghi”, con un giro di affari di parecchi miliardi di euro.

Al di là della stoltezza che sta all'origine di questi atti, siano essi magia bianca, nera o previsione del futuro, è doveroso evidenziare che chi li

compie e chi chiede queste prestazioni commette peccato contravvenendo al primo comandamento e inquinando il progetto e l'azione di Dio.

A coloro che si rivolgono a maghi, medium, cartomanti, oroscopi, il Signore Gesù chiede saggezza e pacatezza, l'impegno ad assumersi nel quotidiano le proprie responsabilità, ad essere seminatori di serenità e di speranza.

Nessuno conosce il futuro, ciò che avverrà e neppure la data del termine della storia. E' questo un mistero sconosciuto anche dagli angeli e dal Figlio, solo il Padre lo sa!

Il secondo

Molti soprattutto oggi influenzati dalla società contemporanea atea, *si barricano nel presente* nuotando nel materialismo, nell'edonismo, nel relativismo, nella mondanizzazione della storia, nel secolarismo totale non lasciando spazio a Dio.

Pongono le loro speranze e attese nelle realtà terrene come se il termine della vita e del mondo non dovesse mai giungere.

A costoro, Cristo ricorda il giudizio finale che si prepara giorno dopo giorno.

Il terzo

Un terzo gruppo è composto da chi *diserta la storia* racchiusi e attirati da una falsa spiritualità.

Costoro giudicano vano ogni sforzo umano, non s'impegnano nella costruzione di un mondo migliore, non operano per formare un'opinione diversa da quella corrente che ritengono negativa.

Non fanno nulla, si rifugiano unicamente nel giudizio di Dio: "Dio vede" e "Dio provvede". Tutto ciò è vero, ma Dio costruisce la storia, perfeziona la creazione e si rende presente mediante la collaborazione dell'uomo.

Costoro sono invitati a non disertare la storia e gli impegni quotidiani in attesa del futuro; serve agire quotidianamente compiendo totalmente il proprio dovere.

Il quarto

Da ultimo troviamo *chi compie il bene con sacrificio, lottano e sperano, certi del risultato*. Sono presenti anche oggi, molto più di quello che immaginiamo, poiché il bene non fa notizia.

A questi il Signore Gesù ricorda la sicurezza del giudizio di Dio che nota il positivo scrutando il cuore e la mente di ogni uomo. Ebbene chi è fedele e perseverante vedrà riconosciuto il suo impegno.

Ovviamente, tutto ciò trova un significato pieno e totale unicamente in coloro che sono profondamente convinti della vita eterna e dell'immortalità dell'anima.

Noi a quale categoria apparteniamo?

“La preghiera sulle offerte” della Messa di questa domenica riassume ciò che abbiamo affermato e ci pone nella migliore prospettiva: *“Questa offerta che ti presentiamo, o Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di una eternità beata”*.

Don Gian Maria Comolli

15 novembre 2020